

CORRIERE DELLA SERA.it

stampa | chiudi

ANOMALA CONCENTRAZIONE DI CASI, SI CERCANO LE CAUSE

Leucemia, un gruppo di esperti al lavoro

Sette bambini hanno sviluppato la malattia tra dicembre e gennaio. In cura a Monza, stanno già meglio

MILANO - La Asl di Milano si sta attivando per scoprire se c'è un legame tra i casi di leucemia linfoblastica acuta che si sono verificati nei bambini della scuola milanese di via Corridoni e i diversi fattori di rischio che, secondo la letteratura scientifica, potrebbero causare la malattia. Il direttore generale dell'Asl milanese, Walter Locatelli, ha istituito un gruppo di esperti di leucemia e problematiche ambientali che, insieme a docenti e genitori, Regione e Comune, stanno verificando tutti gli indizi per capire il motivo della concentrazione anomala di casi di leucemia infantile registrati a Milano nell'ultimo periodo: sette in un mese, quando in genere si verificano 8-12 casi l'anno.

LE POSSIBILI CAUSE - Tra i fattori di rischio esaminati ci sono ad esempio i raggi X, i campi elettromagnetici a bassissima frequenza (prodotti dai comuni elettrodomestici) e le radiofrequenze (come quelle di telefonini e ripetitori radio e Tv). Tra i fattori di rischio chimici ci sono tutti gli idrocarburi con cui il bambino potrebbe esser venuto a contatto, come il benzene, eventuali pesticidi o farmaci assunti dalla madre in gravidanza. In valutazione anche gli stili di vita condotti dai genitori come la dieta seguita in gravidanza, l'eventuale presenza di fumo e le condizioni igieniche degli ambienti in cui il bambino vive. Il report definitivo potrebbe essere pronto nelle prime due settimane di aprile, anche se «i valori misurati finora non si discostano da una situazione di normalità - concludono gli esperti - soprattutto per quanto riguarda l'esposizione alle radiazioni o a composti chimici. Le evidenze, quindi, per ora sono proprio quelle che ci aspettavamo».

SETTE CASI, QUATTRO ALLA CORRIDONI - Sono in tutto sette i bambini di Milano con leucemia linfoblastica acuta che hanno sviluppato la malattia tra il dicembre 2009 e il gennaio 2010. Si tratta di un «evento eccezionale» sottolinea Luigi Bisanti, responsabile dell'epidemiologia dell'Asl di Milano, in un incontro per parlare degli sviluppi sul caso dei tre bambini con leucemia scoperti a gennaio nella scuola Cuoco Sassi di via Corridoni a Milano. La vicenda era emersa lo scorso gennaio, quando in poco tempo erano stati segnalati tre casi di leucemia infantile in altrettanti alunni della scuola milanese. I casi di leucemia infantile che si sono sviluppati a Milano in quel periodo sono in realtà sette: tra questi, oltre ai tre bimbi di 6, 8 e 11 anni della scuola di via Corridoni, ci sono una bimba il cui fratello frequenta lo stesso istituto, e altri tre casi su bambini residenti in zone diverse della città (uno di questi in viale Certosa). Tutti i pazienti sono gestiti dall'ospedale San Gerardo di Monza.

STANNO MEGLIO - I tre piccoli pazienti della Corridoni e la sorellina di un altro studente stanno reagendo «magnificamente» alla terapia anti-tumore. «I quattro bambini stanno tutti molto bene - ha detto Bisanti - e stanno rispondendo magnificamente alla terapia antiblastica. I clinici del San Gerardo

sono molto soddisfatti di come stanno reagendo. Sono stati tutti dimessi, e si ripresentano periodicamente in ospedale per sottoporsi alla terapia. Tutti e quattro - conclude l'esperto sono comunque avviati verso la strada della guarigione».

Redazione online
stampa | chiudi